

IL CONCERTO. Vinicio Capossela, un giovane talento italiano alla conquista della Francia



Il musicista italiano Vinicio Capossela si è esibito a Parigi. L'el/Sintesi

A Parigi, cercando il tango

Una serata particolare a Parigi per Vinicio Capossela, che si è esibito nella sala sfarzosa del Royal Monceau. Un repertorio che pescava tra jazz, beguine e il beat alla Tom Waits. «Una città dove puoi perderti», dice il musicista della capitale francese, dove potrebbe ritornare per esibirsi al Théâtre de La Ville, lo stesso dove debuttò Paolo Conte. Intanto Capossela sta lavorando alle musiche per lo spettacolo di Paolo Rossi che partirà a giorni.

DALLA NOSTRA INVIATA
ALBA SOLARO

PARIGI. «Sono ancora senza fissa dimora», spiega Vinicio con l'aria di chi è il solo per caso, pronto a riprendere il suo viaggio, anche se lui non si sente un gran viaggiatore «perché costa troppo fatica - dice - e lo sono troppo pigro». E tuttavia Parigi gli piace. «La mia città eletta», la chiama. Ci è già venuto tre volte, girando di notte in Triumph, alla ricerca delle *regrettes vertes*, quelle vere, non il gruppo musicale, tuffandosi nelle boite dove ci si scakka con i ritmi afro-cubani, inseguendo i fantasmi del tango da lui impensabilmente amato: il fantasma di Goyeneche, grande interprete argentino scomparso poco tempo fa, o quello di «Le traître de Buenos Aires», tempo pa-

regino del tango «di cui ho appreso con mestizia la chiusura». E di Astor Piazzolla, che un giorno di quattro anni fa aveva incontrato, e vincendo timidezza e pudore gli aveva chiesto come fare per imparare a suonare il bandoneon in Italia; Piazzolla aveva sciolto le spalle e se ne era andato ridendo e dicendogli, «bisogna essere pazzi...».

Un'aria un po' «maudit».

Però questa è la prima volta che Capossela a Parigi ci viene per suonare. Un mini-concerto, uno «showcase» per rompere il ghiaccio con il pubblico ma soprattutto con i media francesi. Teatro: una sala ristorante del grand hotel

Royal Monceau, grandi specchi, tappeti, stucchi, dalle finestre dei piani alti si vede l'Arc de Triomphe, dentro è tutto un volteggiare di camerieri in giacca nera, giornalisti di radio e stampa, bicchieri di champagne e parmigiano per antipasto. Sul palco ci sono il pianoforte, la fisarmonica, il contrabbasso, le percussioni, la chitarra. Vinicio, col suo completo «da orchestrale anni Cinquanta, comprato in un negozio dell'usato», il cappello, l'aura un po' melanconica un po' *maudit* («la malinconia è il cuore vivo della vita - dice - non è tristezza, è come quando uno si beve due bicchieri la sera e gli prende quella specie di trasporio...»), entra in scena con i suoi, una battuta in francese e via, mescolando ritmi di beguine, accenti di jazz, nostalgie da chansonnier, visioni balcaniche e il ruvido romanticismo beat alla Tom Waits. Sguardo «anacronistico», come dice lui, che può essere maledettamente affascinante. Che sa di poesia soprattutto quando non si preoccupa più di fare della poesia. E certo è un mondo, il suo, che guarda in più direzioni, che si va ancora definendo, che va ancora cercando; «sono un esploratore di me medesimo», riassume Vinicio. E le sue canzoni sono «auto-

biografiche, tutte, tanto quanto percorse dalla passione per l'arte di narrare, di raccontare, arte in via di estinzione. Peccato che i francesi i suoi testi non possano capirli (ma qualcuno chiede subito le traduzioni) e così finisce che galleggiano sopra il chiacchiericcio degli astanti *Che cossè l'amor, Zamparò, Non è l'amore che va via*, dall'ultimo album *Camera a sud*, e poi *Scivola via dal precedente Modò* (che sul mercato francese non c'è, ma in compenso è già stata stampata una raccolta di pezzi tratti sia da *Modò* che dal primo disco, *All'una e trentacinque circa*). Un antipasto per familiarizzare in attesa del vero grande debutto, che incrociando la dita dovrebbe esserci presto, al Théâtre de La Ville (lo stesso dove debuttò Paolo Conte); il direttore del teatro c'era l'altra sera, e sorrideva contento. Ottimo segno.

Una città dove perdersi

E comunque nel lusso mondano del Royal Monceau Vinicio non sta per niente a disagio, e familiarizza con fans giovanissime e sommelier, che gli chiedono autografi e gli insegnano come spiegarlo il suo cappello alla maniera di Charles Trenet, magari canticchiando *Douce France*. Sarà un'ottima gag per il

MUSICA. Una novità di Manzoni

La voce umana nei labirinti dell'elettronica

L'elettronica dal vivo, che consente di trasformare il suono e proiettarlo nello spazio in tempo reale, è stata protagonista di uno dei concerti del ciclo «Di Nuovo Musica» a Reggio Emilia. In programma una novità assoluta di Giacomo Manzoni, *Una...voce...chiama* per voce femminile, viola, processori elettronici e nastro magnetico, ispirata ad alcune liriche di Franco Fortini. E pagine recentissime di quattro giovani compositori italiani.

PAOLO PETAZZI

REGGIO EMILIA. Una novità assoluta di Giacomo Manzoni e pagine recentissime di quattro giovani compositori formavano il programma del concerto dello Studio Agon e del Quartetto delle Nuove Scritture a Reggio Emilia nell'ambito dello splendido ciclo «Di Nuovo Musica». La novità di Giacomo Manzoni, *Una...voce...chiama* (1994) per voce femminile, viola, processori elettronici e nastro magnetico, si basa sui versi di Franco Fortini ed è il primo lavoro in cui il compositore milanese usa il *live electronics* (che consente di trasformare e moltiplicare il suono dal vivo). A confrontarsi con testi di Fortini, Manzoni pensava da tempo, ma il suo pezzo è stato finito nello scorso novembre, pochi giorni prima della morte dello scrittore. Il compositore ha scelto frammenti di diverse poesie riunendoli in un libero montaggio articolato in tre parti.



Giacomo Manzoni

Si avverte un'affinità elettiva tra la spoglia nitidezza di questi versi e l'intensa scrittura vocale di Manzoni, che ne esalta la forza espressiva con la tagliente evidenza, con l'incandescenza al calor bianco che caratterizzano altre sue pagine, e che si vale di diversi tipi d'emissione, dal canto, al bisbiglio, al parlato nella desolazione degli ultimi versi. La sapiente articolazione del pezzo alterna e pone in rapporto i liberi interventi della viola e quelli più lineari e tesi della voce: l'uso dell'elettronica dal vivo appare un arricchimento nella riconoscibile continuità con i lavori degli ultimi anni.

Se per Manzoni l'accostamento alle nuove tecnologie informatiche è recentissimo, esse sono invece familiari a molti compositori delle nuove generazioni, come mostra felicemente anche il programma del concerto, con musiche di Fausto Romitelli, Luca Francesco-

ni, Michele Tadini e Antonio Gatti. Romitelli, nato nel 1963, vive in Francia, dove ha completato la sua formazione con Dufourt e Murail, e dove ha elaborato all'Ircam le parti elettroniche del suo *Natura morta con fiamme* (1991), sei pezzi per quartetto d'archi e suoni di sintesi. È un lavoro di forte tensione e densa suggestione, dove anche l'asprezza della concezione del suono rivela un'originale autonomia rispetto ai maestri francesi alla cui lezione fa idealmente riferimento. Gli altri giovani autori sono tra i fondatori di Agon. Luca Francesco in *Voci* (1993) contrappone un'aspra parte per violino a una scrittura per voce sola (ma moltiplicata e mossa nello spazio dall'elettronica) che sembra coniugare dimensioni stilistiche diverse per suggerire una singolare dolcezza. Michele Tadini in *Testo a fronte* (1993) rivela una persuasiva e coinvolgente tensione nelle figure per trio d'archi e nelle trasformazioni cui sono sottoposte. Antonio Gatti in *Estremità* (1993) definisce felicemente contrasti e interazioni tra violoncello e *live electronics*. Alle valide esecuzioni hanno partecipato la brava Luisa Castellani e Renato Rivolta che dirigeva i pezzi d'insieme.

Dall'11 febbraio A Pesaro tutto il teatro di Pasolini

PESARO. Il festival Orizzonti di Urbino-Pesaro ritrova Pier Paolo Pasolini. È dedicato al teatro del grande intellettuale scomparso l'edizione invernale della manifestazione, in programma dall'11 al 13 febbraio prossimi. Tre giorni al Teatro Rossini di Pesaro con spettacoli, video e incontri interamente dedicati alle tragedie che il regista-scrittore frulano scrisse negli anni Sessanta. E lunedì un finale-evento con quattro ospiti d'eccezione: Laura Betti, testimone artistica di Pasolini, protagonista a teatro di un percorso nella memoria di *Orgoglio*; Marisa Fabbri impegnata in un episodio da *Bestia da stile*; e Judith Malina e Hanon Reznikov del Living Theatre con un recital omaggio tratto da *Colchevò*.

Sabato 11 il festival si apre invece con la terribile metafora di *Porcile* nella messinscena di Federico Tiezzi, con l'interpretazione di Sandro Lombardi. Luca Ronconi è presente nel programma video con le regie di *Alfabuzazione* (del '93, con Orsini, Fabbri e Quattrini), *Più facile e Colchevò* (del '78, realizzate al Metastasio di Prato con un nutrito gruppo di giovani attori). Nel corso del festival anche la presentazione di *Mistero della parola*, la raccolta di saggi (di Casi, Bellezza, Naidini, Nicolini, Quadri) sul teatro di Pasolini curato da Pulliani e De Santi, direttori artistici di Orizzonti, o la consegna a Marisa Fabbri e Laura Betti del premio Drammaturgia '94.

Rockstar Mick Jagger ha un debito in Sudafrica

JOHANNESBURG. Mick Jagger ha un debito. Piuttosto salato, anzi addirittura non quantificabile. Un sistema (abbastanza a buon mercato) per saldare il conto e far contento il creditore c'è: basterebbe prestarsi gratis per un concerto di beneficenza. La strana richiesta è arrivata al leader dei Rolling Stones da una donna di Città del Capo, Joan Prins, che sostiene di aver dato una mano al cantante in un brutto momento della sua vita: «Bene, se Mick aiuta il Sudafrica con un concerto antidroga, siamo patri», ha dichiarato.

Tutto nasce da un episodio avvenuto negli anni Settanta, quando Jagger fu arrestato per possesso di stupefacenti. In quel periodo stava lavorando al suo primo film, *Performance*, mentre la signora Prins era a quei tempi un'impiegata della produzione: fu proprio lei, dunque, a mettersi in contatto con la polizia, a darsi da fare per pagare la cauzione e in più non raccontò a nessuno che la rockstar era nei guai per evitare (a lui e anche, ovviamente, al film) qualsiasi pubblicità negativa. Jagger mi deve qualcosa in cambio: un concerto di beneficenza sarebbe un ottimo regalo», ha dichiarato la donna al settimanale sudafricano *Sunday Times*. Ma perché proprio ora? Semplice, perché ci sono in programma per la fine del mese due concerti dei Rolling Stones in Sudafrica. Chissà come andrà a finire.

IX Forum Nazionale

8 febbraio 1995

ASSESSORI, REVISORI, DIRIGENTI DEGLI ENTI LOCALI

Le politiche di bilancio: il nuovo orientamento finanziario e contabile degli enti locali

Programma

1ª SESSIONE

ore 9,30 **Apertura dei lavori.**
Saluto Giuseppe De Rita Presidente del Cnel; introduzione Armando Santì Presidente V Commissione del Cnel per le Autonomie Locali e le Regioni.

ore 10,00 **Valutazioni e Proposte**
Antonio Borghi Presidente Commissione Nazionale Studi dell'Ance; Francesco Dallino (*) Ragioniere Generale Comune di Savona; Roberto Fava (*) Ragioniere Generale Comune di Gorizia; Paolo Leonardi (*) Ragioniere Generale Comune di Modena; Giovanni Ravelli (*) Ragioniere Generale Provincia di Ferrara; Danilo Bellelli Responsabile Servizi Finanziari Cispet; Roberto Bertoli Vice Segretario Generale provincia di Firenze; Francesco Bruno Presidente Arde; (*) Componenti della Commissione di Studi sull'Ordinamento Contabile degli Enti Locali del Ministero dell'Interno.

2ª SESSIONE

ore 14,00 **Interventi**
Antonio Giuncato Direttore Centrale per la Finanza Locale Ministero dell'Interno; Ermanno Pianesi Presidente del Centro Studi "Giorgio Costantino"; Lodovico Principato Presidente Contare;

ore 15,00 **Interventi di parlamentari Commissioni Camera e Senato.**
Silvestre Liotta, Luigi Marino, Bruno Solaroli, Florindo D'Aimmo, Pietro Perlingieri, Ferdinando Mannelli, Guido De Marilno, Luciano Guerzoni.

ore 15,30 **Dibattito**

ore 16,00 **Conclusioni:**
Salvatore Buscema, Presidente della Sezione Enti Locali Corte dei Conti.

CNEL Via David Lubin, 2 - 00196 ROMA
Segreteria Tel. 3692304, 3692251 - Fax 3692319

CITTÀ DI RHO

Provincia di Milano

BANDO DI GARA

- ENTE CONCEDENTE: Amministrazione comunale di Rho (Provincia di Milano) Piazza Visconti 24 - 20017 Rho Telefono n. 02/93332266-267-271 - Telefax n. 02/93332328 - Ufficio Economato-Provveditorato.
- PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE: Appalto-concorso
- OGGETTO DELLA CONCESSIONE: ristrutturazione del fabbricato adibito a mensa interaziendale comunale di Via Castell'Fiorenza e rinnovo apparecchiature e attrezzature a progetto esecutivo • direzione lavori • tempi di realizzazione • gestione di concessione per anni cinque • capitolato d'oneri relativo alla gestione • personale occorrente al funzionamento • quota riconosciuta al Comune per ogni singolo pasto erogato • collaudo a fine lavori • piano ammortamento dell'opera in anni cinque dall'inizio della gestione
- LUOGO DI ESECUZIONE: Via Castell'Fiorenza ang. Via Dante - 20017 Rho - Provincia di Milano
- TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE CANDIDATURE: entro le h. 12.00 del giorno 1/3/1995
- INDIRIZZO INVIO CANDIDATURE: Amministrazione Comunale di Rho - Ufficio Economato Piazza Visconti 24 - 20017 Rho (Milano)
- REDAZIONE OFFERTE: su carta legale in lingua italiana
- ALTRE INFORMAZIONI: Ufficio Economato/Provveditorato - Via Dei Martiri 12 - 20017 Rho (Milano) Telefono n. 02/93332266-267-271 • fax n. 02/93332328

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO: dott. Sergio Taddei

COMUNE DI MELZO

Provincia di Milano

Il sindaco rende noto che sono state indette le seguenti licitazioni private:

LAVORI DI REALIZZAZIONE MENSA INTERAZIENDALE

suddivisi in tre lotti funzionali:

- OPERE CIVILI - Importo a base d'asta L. 675.295.000
- OPERE TERMOTECNICHE - Importo a base d'asta L. 377.621.000
- OPERE ELETTRICHE - Importo a base d'asta L. 281.885.900 finanziati con mezzi di bilancio

Procedimento di gara:

Le gare verranno esperite con le modalità di cui all'art. 1, lett. c) - Legge 2/273, n. 14, ed il relativo contratto sarà stipulato con il prezzo a forfait con formula del "chiavi in mano" essendo il corrispettivo determinato dal prezzo di aggiudicazione. Per parteciparvi le imprese interessate dovranno essere iscritte all'A.N.C. per le categorie ed importi di iscrizione sottodati:

- lavori di cui al punto 1) - Cat. 2 - L. 1.500.000.000
- lavori di cui al punto 2) - Cat. 5/a - L. 750.000.000
- lavori di cui al punto 3) - Cat. 5/c - L. 300.000.000

Le imprese richiedenti dovranno presentare una domanda di partecipazione per ogni singolo appalto, in bolla e accompagnata da idoneo documento comprovante l'iscrizione all'A.N.C., le quali dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 20 FEBBRAIO 1995 all'Ufficio Protocollo del Comune. Gli invii verranno diramati non oltre il 12° giorno a partire dalla data di scadenza della presentazione della domanda. Copia integrale dell'avviso di gara è stata pubblicata all'Albo Pretorile ed è possibile chiederne copia all'Ufficio Contratti del Comune (non si inviano copie via fax).

Melzo, il 31 Gennaio 1995

IL SEGRETARIO GENERALE: Dr. Anselmo Cicco

IL SINDACO: Mario Barbero